

Visualizzazione Documento

Il Gazzettino (ed. Venezia-Mestre)

sabato 10 gennaio 2015

ACCORDO PER MARGHERA Il sottosegretario Pd: «I progetti sottoposti in anticipo all'Anticorruzione»

Baretta: «Trasparenza per le opere previste»

IL GAZZETTINO Mestre Marghera **XV**
sabato 10 gennaio 2015

ACCORDO PER MARGHERA Il sottosegretario Pd: «I progetti sottoposti in anticipo all'Anticorruzione»

Baretta: «Trasparenza per le opere previste»

di Elio Trevisan

Tutte le opere previste e consentite dall'Accordo di programma su Porto Marghera «verranno sottoposte in anticipo al vaglio del commissario dell'autorità anti corruzione, Stefania Cacioppo», spiega il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta. «E questo, specie dopo quel che è successo col Mose, aiuta moltissimo perché assicurerà trasparenza sul territorio».

È stato Baretta a salvare i 102 milioni dello Stato entrati a far parte dell'Accordo di programma sulla riqualificazione di Porto Marghera firmato l'altro ieri a Roma, accordo che porta in laguna 152 milioni di euro. Il sottosegretario all'Economia dice che la realtà è stato un lavoro di squadra e

riparata i tecnici del ministero allo Sviluppo economico che, con le istituzioni locali, hanno portato a casa un risultato importante per il futuro di Porto Marghera e dell'economia veneziana.

Da nord, proprio lui sette o otto mesi fa a mettersi in moto per primo dopo aver saputo che il Ministero metteva a disposizione parte della multa pagata dalla multinazionale Alcoa a causa degli scatti nell'energia elettrica goduti e invece considerati dall'Europa indebiti aiuti di Stato. Quei 100 e passa milioni di euro rischiavano di sparire o, meglio, di finire presto nel calderone del bilancio statale perché ci sono dei tempi precisi entro i quali si possono reinvestire nei territori dove opera l'azienda multata.

Baretta, saputa la cosa, ha cominciato a muoversi anche assieme all'allora sindaco Giorgio Orsoni, e alla fine il risultato è arrivato: 23 progetti per sistemare le infrastrutture dell'area industriale verranno presto realizzati. «È bene per Porto Marghera ed è bene anche per la parte più innovativa, l'area del Vega» afferma ancora l'onorevole ricordando che 15 milioni sono destinati a rifare la viabilità attorno al Parco scientifico e tecnologico: «ci è passato anche solo una volta per di là sa bene in quali condizioni di degrado siano le strade e quanto, invece, ci sia bisogno di accessibilità sicura e funzionale».

Il sottosegretario si riferisce alle attività del Vega ma anche al nuovo padiglione Aquas costruito per l'Esposizione internazionale del futuro ad ogni genere. Per l'Espo2015, il Comune provvederà a ripulire un po' le attrezzature ma l'intervento decisivo arriverà nel 2016 con i soldi dell'Accordo. «E spero che sia uno stimolo per un progetto ben più vasto», conclude Baretta.

«Oltre a questi progetti realizzati con soldi pubblici, mi auguro infatti che i proprietari dei terreni della zona colgano la palla al balzo per valorizzarli investendo a loro volta».

MAROTTA
«Ci sono altre situazioni disagiate»

Uno dei problemi dei residenti centro mercato torinese di viale San Marco

ne del progetto operativo di bonifica: il Comune aveva tempo fino al 31 dicembre. Sotto quelle case e quei terreni sono sepolti grandi quantità di rifiuti industriali, provenienti dalle fonderie di Porto Marghera. Una pesante situazione di inquinamento, nota da oltre 15 anni, cui bisogna porre rimedio».

FORMAZIONE
E' entrata nel vivo l'esperienza di 20 ragazzi del Pacinotti di Mestre assunti a settembre dal Gruppo Enel con un contratto di apprendistato di alta qualifica che hanno consentito a prendere dimestichezza con una delle più recenti tecnologie sviluppate dall'azienda. I giovani, che frequentano il corso dell'Istituto tecnico, si sono infatti cimen-

tiati al Centro di formazione Enel di Scorzè con le nuovissime colonne progettate e sviluppate da Enel che rappresenteranno le basi fondamentali per sviluppare la rete di ricarica per lo sviluppo della mobilità del futuro, quella elettrica.

conoscenza teorica all'attività pratica. Quella con il Pacinotti, insieme ad altre condotte in le regioni con ulteriori 100 studenti, è una delle prime esperienze di apprendistato di alta formazione, realizzata in sinergia tra istituzioni formative e aziende, rivolta agli studenti degli istituti tecnici ed è un grande investimento sulle risorse umane del Paese.

Martella: ora gioco di squadra per realizzare tutti i progetti

«Dopo quello con Eni per la ricostruzione e lo sviluppo della chimica, vedo: quando nuovo accordo contrattato la centralità di Porto Marghera sullo scenario nazionale», commenta il deputato e vice presidente del gruppo Pd alla Camera, Andrea Martella. Le basi solide sono state poste a questo punto di cura nella fase di realizzazione e gestione del mare. Una fase che deve avere per protagonista il territorio, mettendo assieme le istituzioni e le organizzazioni sociali e produttive locali. Questa squadra di lavoro - conclude Martella - va dunque attivata subito, per garantire il monitoraggio costante degli interventi e la loro massima valorizzazione ai fini dell'andamento delle future attività».

Tutte le opere previste e consentite dall'Accordo di programma su Porto Marghera «verranno sottoposte in anticipo al vaglio del commissario dell'autorità anti corruzione, Raffaele Cantone» spiega il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta: «E questo, specie dopo quel che è successo col Mose, aiuta moltissimo perché assicurerà trasparenza ed eviterà ritardi».

È stato Baretta a salvare i 102 milioni dello Stato entrati a far parte dell'Accordo di programma sulla riqualificazione di Porto Marghera firmato l'altro ieri a Roma, accordo che porta in laguna 152 milioni di euro. Il sottosegretario all'Economia dice che in realtà è stato un lavoro di squadra e ringrazia i tecnici del ministero allo Sviluppo economico che, con le

istituzioni locali, «hanno portato a casa un risultato importante per il futuro di Porto Marghera e dell'economia veneziana».

Fu, però, proprio lui sette o otto mesi fa a mettersi in moto per primo dopo aver saputo che il Ministero metteva a disposizione parte della multa pagata dalla multinazionale Alcoa a causa degli scatti sull'energia elettrica goduti e invece considerati dall'Europa indebiti aiuti di Stato. Quei 100 e passa milioni di euro rischiavano di sparire o, meglio, di finire presto nel calderone del bilancio statale perché ci sono dei tempi precisi entro i quali si possono reinvestire nei territori dove opera l'azienda multata.

Baretta, saputa la cosa, ha cominciato a muoversi anche assieme all'allora sindaco Giorgio Orsoni, e alla fine il risultato è arrivato: 23 progetti per sistemare le infrastrutture dell'area industriale verranno presto realizzati. «È bene per Porto Marghera ed è bene anche per la parte più innovativa, l'area del Vega» afferma ancora l'onorevole ricordando che 15 milioni sono destinati a rifare la viabilità attorno al Parco scientifico e tecnologico: «E chi è passato anche solo una volta per di là sa bene in quali

condizioni di degrado siano le strade e quanto, invece, ci sia bisogno di un' accessibilità sicura e funzionale».

Il sottosegretario si riferisce alle attività del Vega ma anche al nuovo padiglione Aquae costruito per l' Expo ma destinato in futuro ad ospitare eventi di ogni genere. Per l' Esposizione universale di maggio il Comune provvederà a rappezzare un po' la situazione ma l' intervento decisivo arriverà nel 2016 con i soldi dell' Accordo. «E spero che sia uno stimolo per un progetto ben più vasto - conclude Baretta -.

Oltre a questi progetti realizzati con soldi pubblici, mi auguro infatti che i proprietari dei terreni della zona colgano la palla al balzo per valorizzarli investendo a loro volta».

© riproduzione riservata.